



DIALOGOS



Quarta Domenica di Quaresima "del cieco" 14 marzo 2021

"Passando, il Signore Gesù vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio»" (Gv 9, 1-3).

Lo sguardo di Gesù giunge al cuore delle persone; si intreccia con i nostri desideri e le necessità più profonde. È uno sguardo libero da pregiudizi, uno sguardo che consola e salva. Non importa in quale condizione ci si trovi. Non importa se siamo o no capaci di fare una domanda nei suoi confronti o di manifestare un sentimento per Lui. Infatti, nel caso del cieco, non c'è una parola, un lamento, un'invocazione che lo conduca a Gesù. E invece Gesù passando lo vede, decidendo così di riportarlo alla luce della salvezza: "finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo". Gesù manifesta il desiderio di Dio di venirci incontro, donandoci misericordia e consolazione. Il segreto di Dio sta proprio nel suo amore, che ci previene.

IN QUESTA DOMENICA

RITIRO SPIRITUALE PER I BAMBINI E LE BAMBINE DI QUARTA ELEMENTARE

Ore 10.00, Chiesa prepositurale: S. Messa
(ritrovo entro le ore 9.45, per poter occupare i posti riservati)



Questa domenica viene raccolta la decima di coloro che hanno aderito alla nona annualità del progetto.

DECIMA

SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE VENERDÌ 19 MARZO 2021 Anno giubilare di san Giuseppe

ORE 20.30 IN CHIESA PREPOSITURALE:
SANTA MESSA

dedicata a tutti i papà di ogni età, e in modo speciale ai **papà dei nostri ragazzi** dall'iniziazione cristiana ai giovani, invitando anche tutte le loro famiglie, facendoci accompagnare dalla lettera apostolica "Patris Corde", con una speciale benedizione per tutti i genitori presenti.

Le altre Sante Messe saranno alle ore 8.00; alle ore 9.00 (S. Eufemia) e alle ore 18.00.

La solennità di San Giuseppe prevale sul venerdì di Quaresima. Pertanto non ci sarà la celebrazione della Via Crucis, neppure quella delle ore 16.45. Invitiamo invece i ragazzi e i loro genitori a partecipare alla S. Messa delle ore 20.30.

SAN GIUSEPPE

nella parola di Papa Francesco

Con cuore di padre: così Giuseppe ha amato Gesù, chiamato in tutti e quattro i Vangeli «il figlio di Giuseppe». I due Evangelisti che hanno posto in rilievo la sua figura, Matteo e Luca, raccontano poco, ma a sufficienza per far capire che tipo di padre egli fosse e la missione affidatagli dalla Provvidenza.

Sappiamo che **egli era un umile falegname, promesso sposo di Maria; un «uomo giusto»** (Mt 1,19), sempre pronto a eseguire la volontà di Dio manifestata nella sua Legge e mediante ben quattro sogni. Dopo un lungo e faticoso viaggio da Nazaret a Betlemme, **vide nascere il Messia in una stalla**, perché altrove «non c'era posto per loro» (Lc 2,7). Fu testimone dell'adorazione dei pastori e dei Magi, che rappresentavano rispettivamente il popolo d'Israele e i popoli pagani.

Ebbe il coraggio di assumere la paternità legale di Gesù, a cui impose il nome rivelato dall'Angelo: «Tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,21). Come è noto, dare un nome a una persona o a una cosa presso i popoli antichi significava conseguire l'appartenenza, come fece Adamo nel racconto della Genesi (cfr 2,19-20).

Nel Tempio, quaranta giorni dopo la nascita, insieme alla madre Giuseppe **offrì il Bambino al Signore** e ascoltò sorpreso la profezia che Simeone fece nei confronti di Gesù e di Maria. Per difendere Gesù da Erode, soggiornò da straniero in Egitto. Ritornato in patria, **visse nel nascondimento del piccolo e sconosciuto villaggio di Nazaret in Galilea** - da dove, si diceva, «non sorge nessun profeta» e «non può mai venire qualcosa di buono» (cfr Gv 7,52; 1,46) -, lontano da Betlemme, sua città natale, e da Gerusalemme, dove sorgeva il Tempio. Quando, proprio durante un pellegrinaggio a Gerusalemme, smarrirono Gesù dodicenne, **lui e Maria lo cercarono angosciati e lo ritrovarono nel Tempio** mentre discuteva con i dottori della Legge.

[...] Vorrei [...] condividere con voi alcune riflessioni personali su questa straordinaria figura, tanto vicina alla condizione umana di ciascuno di noi. Tale desiderio è cresciuto durante questi mesi di pandemia, in cui possiamo sperimentare, in mezzo alla crisi che ci sta colpendo, che **«le nostre vite sono tesse e sostenute da persone comuni** - solitamente dimenticate - che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia [...]. Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti» (Meditazione in tempo di pandemia, 27 marzo 2020) **Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà.** San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in «seconda linea» hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza. A tutti loro va una parola di riconoscimento e di gratitudine.

(Dalla Lettera Apostolica Patris corde di Papa Francesco in occasione del 150° anniversario della dichiarazione di San Giuseppe quale Patrono della Chiesa universale)

IN SETTIMANA

MARTEDÌ 16 MARZO 2021

S. MESSA ALLE ORE 6.30 IN CHIESA PREPOSITURALE

MERCOLEDÌ 17 MARZO 2021

S. MESSA E ADORAZIONE EUCARISTICA

ALLE ORE 20.30 NELLA CAPPELLA DELLA CASA DELLA GIOVENTÙ

come ogni mercoledì di Quaresima dalle ore 20.30 alle ore 21.30 nella Cappella della Casa della Gioventù per **adolescenti, giovani, educatori, catechiste e Consiglio dell'Oratorio** e per chiunque voglia prendersi un serio impegno quaresimale.

SABATO 20 MARZO 2021

Chiesa prepositurale, ore 15.00-18.30: Confessioni.

21 MARZO 2021

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

RITIRO DI QUARESIMA PER I BAMBINI/E DI QUINTA ELEMENTARE E I LORO GENITORI

Ore 10.00: S. Messa in Chiesa prepositurale (ritrovo entro le ore 9.45)
Posti riservati per i bambini/e e i genitori, da occupare entro le ore 9.50

**QUARESIMA DI CARITÀ:
EMERGENZA PROFUGHI IN BOSNIA**
Raccolta delle offerte
sabato 20 e domenica 21 marzo



Ricordiamo che sabato 20 e domenica 21 marzo ci sarà la raccolta delle offerte per la Quaresima di Carità. Il frutto del nostro digiuno e delle nostre rinunce, in questa Quaresima, diventerà segno concreto di vicinanza per le persone che vivono nella tendopoli di Lipa e nei boschi ai confini della Bosnia, dimenticati dall' Europa e in pericolo di vita.

CASA DELLA GIOVENTÙ

INCONTRI DI CATECHESI A DISTANZA

INIZIAZIONE CRISTIANA

- 2° elementare: venerdì 19 marzo dalle ore 16.45 alle ore 17.45
- 3° elementare: giovedì 18 marzo dalle ore 17.45 alle ore 18.45
- 4° elementare: martedì 16 marzo dalle ore 16.45 alle ore 17.45
- 5° elementare: mercoledì 17 marzo dalle ore 16.45 alle ore 17.45

VIA CRUCIS PER I RAGAZZI E LE FAMIGLIE in presenza

Venerdì 19 marzo è **SOSPESA**
per la concomitanza con la Solennità di San Giuseppe.

PREADOLESCENTI

1°, 2°, 3° media: lunedì 15 marzo dalle ore 18.00 alle 19.00 a distanza

ADOLESCENTI e 18/19ENNI

1°, 2°, 3° superiore e 4°, 5° superiore: domenica 21 marzo, dalle ore 20.45 a distanza

CONFESSIONI IN OCCASIONE DELLA SANTA PASQUA
suddivise per fasce di età, nella Cappella della Casa della Gioventù

4.a elementare: martedì 23 marzo ore 16.45
5.a elementare: mercoledì 24 marzo ore 16.45
Preadolescenti: lunedì 22 marzo ore 18.00
Adolescenti e Giovani: domenica 28 marzo ore 17.00

Quarta domenica di Quaresima - il cieco- CHE MERAVIGLIA...VEDERTI

*Signore, eccoci ancora insieme a pregare: portaci dove vuoi nel tuo cammino.
Che meraviglia la vita che ci dai: tu ci così tanto da offrirci in dono te stesso.
Sei grande, Signore Gesù: la vita che ci doni durerà per sempre!*

PER I BAMBINI E I RAGAZZI

È interessante come **nessuno creda a ciò che è successo**: un cieco nato ha cominciato a vedere! È Gesù a compiere il **primo passo**, è lui a prendere l'iniziativa di guarirlo, non ha nessuna richiesta. Il cieco semplicemente **si fida**. Questa fiducia ci suggerisce che quell'uomo, probabilmente, ha ascoltato diverse **testimonianze** sul Maestro e questo gli ha permesso di credere.

In realtà, in questo brano di Vangelo il **cieco non è uno, ma tanti**: tutti i giudei lo sono nella mente, nel cuore, e questa cecità è ancora più pesante di quella fisica. È **lo stupore di credere in Gesù** e il **riconoscersi bisognoso** dell'aiuto di Dio che permettono al cieco di guarire. I giudei, invece, **non sentono il bisogno di Dio**.

Il dono di Dio è arrivato a chi era in "ricerca", a chi si è fidato. Impariamo anche noi a **ricercare Dio nella nostra vita**, ad **avere fiducia in lui**: è sempre al nostro fianco!

È facile comprendere quanto **la meraviglia** sia legata alla possibilità di vedere: è sufficiente aprire gli occhi per notare **qualcosa di nuovo e inaspettato**, qualche particolare della realtà che non era mai stato considerato prima.

Se quella è l'esperienza comune, tanto più sarà stata meravigliosa l'esperienza del cieco che ha incontrato Gesù: nella possibilità di vedere è dato a lui **lo sguardo profondo** che gli ha consentito di riconoscere in Gesù colui che salva.

Di conseguenza, la possibilità di vedere e di meravigliarsi di quanto si è visto non coinvolge soltanto alcuni aspetti esteriori, come se fossero un oggetto posto oltre la vita, ma consente di riconsiderare la propria vita alla sequela di Gesù come un prodigio essa stessa.

La meraviglia che nasce dalla vista non si concentra in **un attimo destinato a finire**, ma è **un atteggiamento costante**, che comporta l'impegno duraturo ad adottare di volta in volta nuovi stili per ottenere uno sguardo profondo su Gesù e quindi sull'intera realtà.

PER I LORO GENITORI E NONNI

Rivelazione, giudizio e scoperta: sono questi i "movimenti" che si intrecciano e che via via si impongono nel racconto. **La rivelazione** è l'opera principale di Gesù nell'intero Vangelo di Giovanni e, in questo brano, Gesù stesso usa l'immagine della **"luce del mondo"** per rivelarsi.

E quando la luce brilla non può che **rivelare la realtà**, mostrarla, a chi non la vedeva prima (come il cieco nato) o a chi, pur vedendola, ora può finalmente coglierla con occhi diversi, quelli della fede in Cristo.

Ma la rivelazione, la luce, comporta inevitabilmente un giudizio, **una presa di posizione**, ma anche e soprattutto una scoperta: ciò che è nascosto esce dall'ombra e quando la luce risplende tutto è chiaro e visibile.

È la scoperta di chi è Gesù, è **la scelta di credere**. In questa luce siamo tutti chiamati, come il cieco, a una progressiva comprensione e alla decisione di credere; il cieco acquista anzitutto la vista e poi, a poco a poco, progressivamente, cresce nella comprensione della realtà e di Colui che l'ha svelata.

All'inizio il cieco nato pensa a Gesù come a **"un uomo"**, ma del quale non sa nulla; poi però lo dichiara un **"profeta"**, successivamente un **"inviato di Dio"**, e infine lo riconosce come **"Figlio dell'uomo"** e **"Signore"**.

